

Bortoli de Vacarino, dil distreto di Citadela, bandito di Citadela, fo condanà absente bandito etc. e venendo li sia tajà el capo, si vol apresenter: fu posta a dì 29 Mazo non fu presa, horà mò ave 1115, 124, 22, et fu presa.

Fu posta una gratia di uno . . . Moscha bandito etc, el qual fu preso et è in preson incolpado di omicidio, domanda di gratia poter esser realdito, non ostante la contumacia. Et sier Michiel Baxadona, è Zudexe di Proprio, parlò per lui, et fu presa. Ave . . .

Fu posto una gratia di alcuni banditi per sier Donà da Leze podestà et capitano *olim* di Ruigo, e leto la risposta dil dito Podestà, conseia non meritano aver gratia et averli *juxte* banditi et non fu presa, *imo* fo preso di no. Ave . . .

Fu posto la gratia di Marco Jalina e fratelli di Retimo, quali non cognoscendo ferite missier Marin di Chioza, per il che fo bandito in perpetuo questi di Retimo e di l'isola di Candia, con taia, venendo, li sia tajà una man, però domanda potersi apresenter soto questo rector e usar di le sue raxon: et fu posta a dì 21 Zener. Ave 350, 801, 21. *Iterum*: 508, 107, 56. Ozi mò fu presa; ave 1162, 131, 20.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savii per dar audientia et expedir per queste feste quelli voleano esser alditì, aziò potesseno ritornar a casa.

Noto. El dito Moscha, inteso la nova di esser preso la soa gratia, che di morte certa sperava vita, di tanta alegrezza, ditoli la nova, in prexon morite.

233* A dì 3. La matina, fo Colegio et fo *lettere di Inghiltera, di sier Antonio Surian dottor et cavalier, date a dì 10 Marzo*. Zercha la preparation si fa di lo abochamento di quella Majestà con la Christianissima Maiesta, qual sarà a dì 24 Mazo a Cales, over Bologna, justa l'ordine messo per avanti. *Item*, che il re di Spagna ha mandato messi a quel Re per disturbar questo abochamento; ma il Re è costante, e si fa grande preparation di abiti e altre cosse. *Item*, scrive come il cardenal Eboracense sollicita, *dextro modo*, la Signoria lo fazi servir di 60 tapedi chajarini etc. Scrive l'ordine dato, *videlicet* che in le terre dil re di Franza il re di Anglia precede; in le terre di Anglia, precedi il re di Franza. *Item*, se dia far una zostra overo do, come aparerà; *etiam* loro do Reali voranno zostrar. . . .

Fo il perdon a la Caritae justa il solito, et è il vero perdon.

Da poi disnar, la Signoria, vicedoxe sier Andrea Baxadona per esser più vechio Consier, fo con li

oratori e altri deputati a l'oficio in chiezia di San Marco.

A dì 4, fo il Zuoba Santo. Fo il perdon di colpa e di pena a Santo Antonio, auta *noviter* la confirmation dil Papa.

Da poi disnar, la Signoria fo a l'oficio justa il solito.

In questa sera, vene uno accidente al Doxe, qual era varito, che stete alquanto in angosa, poi revegni et non fo nulla.

A dì 5, fo il Venere Santo. Se intese la galia, soracomito sier Marco Zorzi, bastarda, esser zonta in Histria, vien per cambiarla in una sotil, come fu preso in Pregadi; et per Colegio fo scritto vengi a tuorla si le zurme vol tornar, *aliter* mandi tuorla.

Da poi disnar, predicò a San Marco el predichador di Carmeni, chiamato . . .

Fo *lettere di Roma, di l'Orator nostro, di 2*. Come il Papa havia molto restreto Zuan Paulo Bajon in Castelo. Et che Agustin Gixi senese, qual à le nostre zoje, stava malissimo. *Item*, avisa nova che alcune nave andate per levar la Cesarea Maestà et condurla in Fiandra, *videlicet* di quelle erano a Trapano e a la Fagagnana, per fortuna do nave erano rote et uno galion, charge di artelarie, polvere etc. *Item*, scrive l'orator yspano, don Zuan Hemanuel, qual dovea intrar in Roma a dì primo; era ristato a Fiorenza per queste feste col reverendissimo Medici, e li è stà preparato el palazzo dil cardenal di Medici con tapezarie e ben per la sua habitatione.

Di sier Hironimo Lippomano, da Roma, 234 *vidi lettere di 2 April*. Scrive cussi, la cossa di domino Zuan Paulo Bajon va molto male, è stato examinato e vien dito concorda; e si dice di soa mano à sottoscritto a li capitoli di le cose mal fate che li vengono opposte, et le confessa, et tutto il mondo erida di 1000 omicidi, tuor robe, di aver fatò figlioli *cum* sorele, e questo è il manco l'habi fatò; sichè si tien che *tandem* el capiterà male. Li do figlioli legiptimi, zoè Malatesta et Horatio, sono zonti in l'Abruzo. Si tien che Malatesta vegnerà a Venetia et Horatio a Napoli. Il Papa, per quello si dice, ha mandato a Perosa a tuor in tenuta tute le robe dil dito domino Zuan Paulo et Oratio, ma non quelle di Malatesta, perchè lui non è stato a Perosa a tempo di queste revolution di la Marcha, che ha suscitò dito Zuan Paulo e Horatio. Uno figliolo nome Constante, bastardo dil dito Bajon, è reduto *cum* 100 bravi, che sono quelli hanno fatò i latrocini in amazar, et le jotonie per ordine del prefato Zuan Paulo. Sono re-